Oggi si riunisce il Consiglio

La Provincia chiederà 5 miliardi per le scuole

Questo pomeriggio, alle ore 17,30, tornerà a riunirsi — proseguendo l'attuale sessione straordinaria — il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno della seduta odierna — fra interrogazioni, interpellanze, mozioni, proposte e ratifiche — figurano oltre centottanta argomenti, molti dei quali di estremo interesse e di grande attualità.

I consiglieri provinciali saranno chiamati tra l'altro a ratificare una deliberazione per la copertura degli impegni finanziari assunti in seno al Comitato promotore per l'incarico della progettazione dell'aeroporto continentale.

Inoltre, il Consiglio dovrà approvare anche le delibere riguardanti la costruzione del raccordo in corrispondenza del torrente «Calice» e dello svincolo di «Mezzana» sulla nuova strada di scorrimento veloce «Firenze - Prato - Pistoia».

Frattanto l'Amministrazione provinciale chiederà al ministero della pubblica istruzione il finanziamento, sulla base della legge n. 641 del luglio 1967 e nel quadro del programma triennale 1969-71, di una serie ragguardevole di opere di edilizia scolastica. Nel luglio scorso l'Amministrazione era stata invitata dal provveditorato agli studi a presentare entro il 23 settembre delle proposte precise allo scopo, appunto, di conseguire il finanziamento statale previsto dalla legge sopra ricordata.

Come si ricorderà, per il biennio 1967-68 la Provincia ha ottenuto l'intervento dello Stato, sempre in forza della «641», per la costruzione del primo lotto della nuova sede dell'Istituto tecnico commerciale «Dagomari» di Prato (150 milioni) e del primo lotto dell'edificio destinato ad ospitare il liceo scientifico nel complesso scolastico di San Salvi (265 milioni). La somma assegnata è stata dunque di 415 milioni complessivamente, rispetto ad un insieme di richieste — per il primo biennio di attuazione della legge — ammontante a 2 miliardi e 690 milioni.

L'Amministrazione ha ritenuto opportuno, a questo punto, ripresentare tutte le richieste non accolte o solo parzialmente accolte in sede di *programma biennale*, aggiungendo ad esse altre proposte, in parte già previste ma non incluse nel programma biennale e in parte non previste al momento della formazione di quel programma ma rese ora necessarie da nuovi fabbisogni recentemente accertati.

Le opere proposte sono le seguenti:

1) i rimanenti lotti dell'Istituto tecnico commerciale «Dagomari» di Prato per un importo di 340 milioni e 950 mila lire;

2) i rimanenti lotti del liceo scientifico nel complesso scolastico di San Salvi (nuova sede del liceo «Castelnuovo» a Firenze per un importo di 708 milioni e 800 mila lire;

3) la costruzione dell'Istituto tecnico commerciale nel complesso scolastico di San Salvi (nuova sede dell'Istituto «Genovesi») a Firenze per un importo di 960 milioni e 200 mila lire;

4) il completamento dell'Istituto tecnico industriale di Empoli (sezione staccata del l'Istituto «Meucci» di Firenze) per un importo di 460 milioni e 625 mila lire;

5) il completamento dell'Istituto tecnico industriale «Meucci» di Firenze per un importo di 291 milioni e 940 mila lire;

6) la costruzione dell'Istituto tecnico industriale nel complesso scolastico di San Salvi per un importo di 1 miliardo, 239 milioni e 900 mila lire;

7) la costruzione della nuova sede del Liceo scientifico di Borgo San Lorenzo per un importo previsto di 473 milioni e 100 mila lire;

8) la costruzione della nuova sede dell'Istituto tecnico femminile «Ginori Conti» di Firenze per un importo di 861 milioni e 600 mila lire.

Si tratta, complessivamente di somma pari a *5 miliardi e 337 mila lire*.

Occorre aggiungere che la Amministrazione provinciale è in grado di fornire tutte le aree per le opere proposte ad eccezione di quelle per le nuove sedi del Liceo scientifico di Borgo San Lorenzo e dell'Istituto tecnico femminile «Ginori Conti» di Firenze. Per questo motivo la Provincia richiederà, ai sensi dell'articolo della legge n. 641, che lo Stato provveda, per conto di essa, all'acquisto delle aree mancanti, riservandosi di chiedere l'esonero dal rimborso della spesa.

La deliberazione sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio provinciale nella seduta odierna.

Ospite della Filtea-CGIL

Delegazione cecoslovacca in visita alle fabbriche

Si conclude oggi la visita della delegazione cecoslovacca dei sindacati tessili e dell'abbigliamento, ospite della Filtea-CGIL. Nei giorni scorsi la delegazione — la cui visita si è svolta nel quadro dei rapporti bilaterali che la CGIL ha sempre sviluppato ed intensificato in questo particolare momento — oltre alla visita ai monumenti cittadini, ha visitato alcune fabbriche, fra le quali la «Motta-Angora», la Ranconi, la Baldassini ed una fabbrica di confezioni di Empoli, e si è incontrata con i dirigenti sindacali e gli attivisti dell'Empolese, con la segreteria nazionale della Filtea-CGIL, con la segreteria della CCdL e con i lavoratori fiorentini. Nella foto: la delegazione cecoslovacca, accompagnata dai dirigenti della Filtea-CGIL, in visita alla Motta-Angora

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.607)
Il molto autorevole agente di S.M. Britannica

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.611)
Il molto autorevole agente di S.M. Britannica

ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)
I berretti verdi

ARLECCHINO (Via de' Bardi - Tel. 284.332)
Silvia e l'amore (VM 18) DO ✦

CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.320)
Tre passi nel delirio (VM 18)

EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
Due sporche carogne, con A Delon G ✦

EXCELSIOR (Via Cerretani - Tel. 272.798)
Les biches (Le cerbiatte), con S Audran (VM 18) DR ✦

FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117)
Non si maltrattano così le signore, con R Steiger C ✦✦

GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112)
E per tetto un cielo di stelle, con G. Gemma A ✦

MODERNISSIMO (T. 275.954)
E per tetto un cielo di stelle, con G Gemma A ✦

NAZIONALE (Via Cimatori - Tel. 270.170)
Ventimila leghe sotto terra

ODEON (Via dei Sassetti - Tel. 24.068)
Fino a farti male, con I Thulin (VM 14) S ✦

PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 57.891)
Scusi facciamo l'amore? (VM 18)

SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 - Tel. 272.474)
Il fantasma del pirata Barbanera, con P Ustinov A ✦

VERDI (Tel. 296.242)
Via col vento con C. Gable DR ✦

Seconde visioni

APOLLO (Via Nazionale, 41 - Tel. 270.049)
Diabolico intrigo

CAVOUR (Tel. 587.700)
Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven A ✦✦

COLUMBIA (Tel. 272.178)
La donna di paglia, con Gina Lollobrigida DR ✦

EOLO (Borgo San Frediano - Tel. 296.822)
Addio alle armi, con J Jones DR ✦

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventurose
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico mitologico

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente

✦✦✦✦ = eccezionale
✦✦✦✦ = ottimo
✦✦✦ = buono
✦✦ = discreto
✦ = mediocre
VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 282.687)
Corri uomo corri, con T Milian A ✦

ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069)
Iliga DO ✦✦

MANZONI (Tel. 366.808)
Il dottor Zivago con O Sharif DR ✦

NICCOLINI (Via Ricasoli - Tel. 23.282)
Rebus, con L Harvey DR ✦

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137)
A qualcuno piace caldo, con M Monroe C ✦✦✦

ASTOR (Tel. 222.388)
E divenne il più spietato bandito del Sud, con P. Lee Lawrence A ✦

ASTORIA (Tel. 663.945)
Tom e Jerry e i dischi volanti DA ✦✦

AURORA (Via Pacinotti - Telefono 50.401)
Il dottor Zivago, con O Sharif DR ✦

AZZURRI (Via Petrella - Telefono 33.102)
Come ho vinto la guerra, con M. Crawford (VM 14) SA ✦✦✦

CASA DEL POPOLO (Castello)
Sabato: Rancho bravo, con J. Stewart A ✦

CINEMA NUOVO (Galluzzo - Tel. 289.505)
Bersaglio mobile, con T. Hardin (VM 14) A ✦

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.552)
Ringo prega il tuo Dio... ora ti ammazzo

EDEN (Via F. Cavallotti - Telefono 225.643)
Ricordo cuor di leone

FIORELLA (Tel. 660.240)
Una donna per una notte, con M. Costantine S ✦

FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)
Agente speciale I.K., con R. Danton SA ✦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)
Vivo per la tua morte, con S. Reeves (VM 14) A ✦

GARDENIA (Tel. 600.982)
Il dottor Zivago con O. Sharif DR ✦

GIARDINO COLONNA (Tel. 660.916)
Alle donne piace ladro, con J Coburn A ✦

GIGLIO (Galluzzo)
Giovani tigri, con M. Malle A ✦

GOLDONI (Via dei Serragli - Tel. 222.437)
Gangsters per un massacro, con B. Harris A ✦

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Alle 21,30 danze. Suona il complesso «Athos Marini» e il complesso «Joe e i Messengers».

IL PORTICO (Tel. 675.930)
A casa dopo l'uragano, con R Mitchum S ✦

MARCONI (Tel. 680.644)
La lunga notte di Tombstone, con T Milian (VM 18) A ✦

NUOVO CINEMA (Figline Valdarno)
L'Hippo

PUCCINI (Piazza Puccini - Tel. 32.067)
Una meravigliosa realtà, con G Peppard SA ✦

STADIO (Tel. 50.913)
Violence, con T. Laughlin

UNIVERSALE (Tel. 226.196)
Gungala la vergine della giungla, con K. Swan (VM 14) A ✦

DANCING

AL POGGETTO (Tel. 480.998 - Bus 1, 8, 20, 14)
Stasera alle 21,30 danze con il complesso «I musichieri». Servizio bar, tavola calda, pizzeria, posteggio. La piscina è aperta ogni giorno dalle 9 alle 19

GIARDINO D'INVERNO S.M.S. RIFREDI (Via Vitt. Emanuele 303 - Tel. 473.190)
Sabato alle 21 trattenimento danzante Orchestra «I Timidi».

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Alle 21,30 danze. Suona il complesso «Athos Marini» e il complesso «Joe e i Messengers».

Lettera della sinistra del PSU alla base

«Occorre recuperare l'anima socialista del partito»

146 dirigenti socialisti hanno dato l'adesione al documento — No ai gruppi di potere ed alle clientele

Come abbiamo già dato notizia nei giorni scorsi, in vista del prossimo congresso provinciale del PSU, gli esponenti della «sinistra» hanno indirizzato alla base del partito una lettera con la quale si chiede la loro adesione alla mozione Lombardi. Ecco il testo integrale della lettera, alla quale hanno già dato la loro adesione 146 dirigenti di base e intellettuali socialisti.

«Cari compagni,

la sinistra socialista fiorentina si presenta al congresso con la mozione nazionale di cui sono firmatari i compagni Lombardi, Santi, Balzamo, Venezi, Codignola ecc. Essa non ha bisogno — come le altre correnti — di annunciare la propria costituzione ufficiale: tutti i compagni conoscono infatti la continuità della sua azione politica nel Partito. Ma tutti i compagni sanno anche che la sinistra socialista ha sempre operato nell'interesse del Partito (come nella ultima campagna elettorale) e che *essa è un raggruppamento politico, non una frazione organizzata ed un gruppo di potere.*

La stessa storia della sinistra socialista è garanzia dunque di fedeltà al Partito e di volontà di concorrere alla sua rinascita.

La sinistra socialista comprende i sentimenti di sconforto dei compagni di base che si trovano di fronte a ben cinque mozioni congressuali. Non deve sfuggirvi il fatto che *il proliferare delle correnti deriva dalla frantumazione della vecchia maggioranza ed è indice evidente del fallimento della politica che essa ha portato avanti fino ai disastrosi risultati elettorali del maggio scorso.* Perciò quando nelle prossime assemblee di sezione cinque rappresentanti di altrettante mozioni si affolleranno al tavolo della presidenza, sarà bene non dimenticare che il rappresentante della sinistra ci sarebbe stato in ogni caso. Sono stati gli altri a moltiplicarsi. E sarà *bene ricordarsi un'altra cosa: gli esponenti delle varie correnti che si accusano a vicenda per la sconfitta elettorale del Partito, facevano tutti parte di quell'unica maggioranza che ha portato avanti la linea politica così clamorosamente battuta dal corpo elettorale, fino a che punto si può perciò far credito alle nuove promesse, che essi adesso fanno di rilancio e di rinnovamento del Partito?*

La sinistra socialista non ritiene di avere il monopolio della verità, né propone ricette miracolose per risanare il Partito. *Essa però ha la legittima pretesa di rappresentare l'unica reale e chiara alternativa alla politica che è stata finora condotta.*

L'alternativa che la sinistra socialista propone riguarda soprattutto il partito e la sua funzione nella società. Non si tratta soltanto di ricostruire un partito più efficiente e meglio organizzato, si *tratta soprattutto di recuperare l'anima socialista del partito.* Naturalmente a chiacchiere si fa presto, specialmente da parte di coloro che, in questi anni, gliel'hanno fatta perdere mobilitando un partito in funzione esclusiva del governo, *trasformando l'Avanti! in un bollettino ufficioso della Presidenza del Consiglio, organizzando gruppi di potere e clientele,* rompendo ogni legame del partito con i settori della società da cui tradizionalmente traeva la sua forza, distruggendo sistematicamente le giunte di sinistra negli enti locali (e facendo così scomparire il partito in tanti comuni anche della provincia di Firenze), trasferendo la formula di centro-sinistra a tutti i livelli della *società (come se fosse un «regime»),* liquidando il prestigio morale del partito in meschine operazioni di sottogoverno ad imitazione del costume democristiano.

L'anima socialista del partito si recupera restituendo ad esso il compito di trasformare in senso socialista la società, non di gestire, più o meno bene, interessi che contrastano con quelli dei lavoratori, degli studenti e di tutte le forze vive del Paese. Il problema, in sostanza, è quello di fare del partito una componente attiva per una alternativa al moderatismo democristiano e allo sviluppo capitalistico della società. E' questo il punto centrale della posizione politica della sinistra socialista che viene ampiamente illustrata nel documento congressuale e che avremo occasione di chiarire ulteriormente nei prossimi congressi sezionali.

Noi ci attendiamo, compagni, non solo il rispetto per le nostre posizioni e per la coerenza che tutti ci riconoscono, ma anche un ampio consenso, che del resto si va già manifestando, *come appare dal nutrito elenco delle prime adesioni pervenuteci».*

Tristano Codignola, Senatore, membro del Comitato Centrale; Celso Banchelli, dell'Esecutivo della Federazione. Enzo Enriques Agnoletti, dell'Esecutivo della Federazione, Giorgio Morales, dell'Esecutivo della Federazione; Eugenio Pucci, Presidente del Collegio dei Probiviri; Valdo Spini, Segretario provinciale della FGSI; Massimo Ballerini, del Direttivo della Federazione; Silla Cellino, del Direttivo; Alberto Ferretti, del Direttivo; Carlo Furno, del Direttivo; Ilio Gramigni, del Direttivo; Roberto Leoni, del Direttivo; Giuseppe Medici, del Direttivo; Roberto Petrini, del Direttivo; Franco Ravà, del Direttivo; Mario Sperenzi, del Direttivo; Giorgio Spini, del Direttivo e responsabile della Commissione Scuola provinciale; Silvano Stella, del Direttivo e segretario della Sezione di Rifredi, Michele Abruzzini, Capogruppo consiliare al Comune di Prato; Alberto Bandini, Sezione «Console»; Paolo Bagnolo, Sezione di Rifredi; Luciano Bartolozzi, (Prato), Giorgio Bartolotti, (Romito Vittoria), Oscar Bandini, dirigente del movimento cooperativo Aldo Belugni, Sezione «Centro» Segretario della Commissione Interna della «Lazzi», Dino Ballini (S. Piero a Sieve) Bruna Bertini, Presidente dell'Associazione Unione Donne Italiane; Ernesto Bellini (Dirigente sindacale), Eros Bilanci, Sezione «Console», Catullo Bicchi (Calenzano) Antonio Bettini (S. Piero a Sieve); Marcello Boretti, Segretario della Sezione di Campi Bisenzio; Alceste Bogani (Prato) Sergio Bitossi (Signa); Italo Andreini (Rufina); Rita Brogioni (Pignone Monticelli); Vincio Brilli, Sezione «Pacchi»; Roberto Biagiotti (Campi Bisenzio), Mauro Brini (Campi Bisenzio); Vasco Bartolozzi (Prato); Andrea Bucciarelli Sezione «Centro»; Roberto Champi, Sezione «Console»; Gino Capecchi (S. Piero a Sieve), Franco Campoli, Sezione Console», Lancotto Carresi, Sezione Colonna Gavinana, Salvatore Caponetto Sezione «Console»; Roberto Cecchi (Empoli); Rosolino Cervelli (Centro), Giacomo Corona (Console); Osvaldo Concetti (Pontassieve, dirigente del movimento cooperativo); Mario Chini (Rufina), Franco Corradi (Badia a Ripoli); Luigi Caldarelli (Romito-Vittoria); Antonio Carbonaro, Sezione Centro; Carlo de Franciovich, Sezione S. Croce; Dino del Poggetto, Sezione Centro; Oreste Farfallini (Pacchi); Carlo Frassetti (Prato); Romano Fantappiè, Sezione Colonna-Gavinana; Enrico Fabbri, Sezione di S. Jacopino dirigente UISP; Valeriano Follo Dirigente sindacale; Riccardo Fauci, Membro della F.G.S.I.; Raffaele Faillace (Centro); Umberto Fortini (Romito-Vittoria); Giovanni Fiorenzuoli (Pignone-Monticelli); Silvano Giomi, Sezione «Ramat»; P. Luigi Giovannini (Centro); Luciano Giannoni (Romito-Vittoria); Michele Gori (S. Niccolò); Giovanni Giannelli (Impruneta); Gianfranco Galanti, Sezione Lippi, Segretario provinciale FIOM; Clemente Gavagna (Console); Lea Forlani Gandon (Rifredi); Renato Gotti (Prato); Licia Giacomelli (Prato); Maria Luigia Guaita (Centro); Gino Gerola (Centro); Franca Goti (Centro); Cesare Giannelli (Centro); Elena Galletti (Pacchi); Piero Galletti (Pacchi); Emilio Gandon (Rifredi); Mauro Gianetti, Membro della Commissione interna della «Galileo»; Pino Invilio (Centro); *Marcello Inghilesi (Vicchio),* Saverio Lo Bozzo (Prato); Paola Landini (Pacchi); Romolo Lupino, Dirigente del movimento cooperativo; Germana Masieri (Centro); Oreste Magazzini (Centro); Giovanni Meo Zilio (Centro); Arturo Maddii (Pacchi); Dario Michelacci (Rifredi); Franco Moroni, Segretario Provinciale elettrici; Enzo Masini (S. Jacopino, sindacalista); Luciano Matteucci (Centro); Marco Mazzoni (Prato); Amleto Migliorini (Campi Bisenzio); Cesare Micheli (Fiesole); Mario Morelli (Figline Valdarno); Renato Mazzanti (Soffiano, dirigente del movimento cooperativo); Giuseppe Manescalchi (Soffiano, dirigente del movimento cooperativo), Walter Mencarelli (Romito Vittoria); *Giovanni Monti (Pacchi);* Giampiero Nigro (Prato); Manfredo Nigro (Prato); Paolo Noci (Grignano); Giovacchino Nannoni (Figline Valdarno); Ilia Nesti (Prato); Domizio Oltremari (Prato); Antonio Paccetti (Rifredi); Aldo Pettini (S. Croce); Delia Pulvirenti (S. Croce); Sergio Pantani (Figline Valdarno); Mario Pinotti (Campi Bisenzio); Giuliano Prosperi (Empoli, dirigente sindacale); Angiolo Peccirillo (Empoli); Giordano Pinzauti (Figline Valdarno); Emanuele Persio (Centro), M. Gloria Pagni (Centro); Guido Pohdori (S. Piero a Sieve); Luigi Poggiali (S Piero a Sieve); Pietro Russo (Campo di Marte); Dino Romagnoli (Romito-Vittoria); Rodolfo Ridolfi (Marradi); Brunero Ricci (Campi Bisenzio); Remo Rastrelli (Campi Bisenzio); Antonio Sanesi (Prato); Primo Spangaro (Centro); Elena Settala (Matteotti); Giovanna Sartini (Campo di Marte); Roberto Salvini (Centro); Mario Schicchi (Signa); Antonio Santoni Rugiu (Centro); Carlo Simoni (Figline Valdarno); Gino Tapinassi (Sezione «Pacchi»); Franco Tossani («Console»); Enzio Tonveronachi (Romito Vittoria); Mario Tonveronachi (Romito Vittoria); Ulivo Tanini (Rufina); Piera Tossini Stella (Rifredi); Sinibaldo Ulivi (Rufina); Alberto Villa (Colonna-Gavinana), Silvano Vinci (Caregni); Mario Zolfanelli (Sesto Fiorentino); Giuseppe *Zagarrio (Centro).*

Dott. MAGLIETTA
Disfunzioni sessuali
SPECIALISTA
malattie dei capelli
pelle veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971

Il 1° ottobre

Con Goldoni avrà inizio la stagione alla «Pergola»

La stagione di prosa 1968/69 si aprirà al Teatro della Pergola il 1 ottobre prossimo. Dopo due stagioni forzatamente incomplete, questa avrà dimensioni normali. Si articolerà su oltre venti spettacoli, presentati da quasi altrettante compagnie «primarie», per un complesso di circa duecento rappresentazioni.

Impossibile, per il momento, dare un quadro assolutamente preciso del programma. Alcune compagnie non sono ancora ufficialmente formate, altre non hanno ancora scelto il repertorio definitivo. Comunque l'Ente Teatrale Italiano ha già formalizzato numerosi impegni. Il primo è col Teatro Stabile di Genova, che il primo ottobre porterà a Firenze, subito dopo il debutto al Festival di Venezia, «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni. Il 18 ottobre debutterà a Firenze, in «prima» assoluta, la «Compagnia del Triennio» che presenterà «Ivan Vassilievic» di Bulgakov. Per il 22 ottobre è prevista la «prima» fiorentina di «Le mosche» di Sartre, presentata dai «Quattro» diretti da Franco Enriquez. Lunga stagione (undici giorni) per Domenico Modugno, impegnato dal 31 ottobre in «Lidò» di Pirandello, e lunga permanenza (dodici giorni) anche per Eduardo De Filippo, che presenterà, oltre a «Natale in casa Cupiello», un'altra sua commedia.

E' già definito anche lo impegno con la «De Lullo Falk Valli Albani», associata quest'anno al Teatro Stabile di Torino, per sette recite della pirandelliana «Amica delle mogli». Elsa Albani e Romolo Valli torneranno poi in primavera, per presentare «Plaza suite» di Neil Simon. Sempre fra gli spettacoli già scritturati, «Bouvard e Pecouchet», riduzione di Kezich e Squarzina dal romanzo di Flaubert: interpreti, col Teatro Stabile di Genova, Tino Buazzelli e Glauco Mauri. Rina Morelli e Paolo Stoppa saranno alla Pergola in gennaio con un loro «cavallo di battaglia»: «Vita col padre» di Lidsay e Crowse. Gigi Lunari ha scritto anche quest'anno i testi per il recital dei «Gufi»: «La guerra no, stasera non posso». Maurizio Scaparro porterà a Firenze il suo «Teatro Indipendente» con la novità di Maurizio Costanzo «E ora andiamo in paradiso».

Fin qui gli impegni già presi. Fra quelli in corso di perfezionamento, troviamo la compagnia «Tieri, Lojodice, Malfatti, Ferrari», che allestirà, «Tutto per il giardino» di Albee; la «Johnny Dorelli, Catherine Spaak» in un lavoro di Magnier che per ora ha nella versione italiana innumerevoli titoli provvisori (il più ricorrente è «Gazebo»); la «Fortunato, Fantoni, Ronconi», che probabilmente presenterà un lavoro di Strernheim intitolato «Le mutande». E all'appuntamento con la Pergola non dovrebbero mancare le compagnie imperniate sui nomi di Alberto Lupo, di Arnoldo Foà («Zio Vania» di Cechov), di Gino Bramieri («Lo sai che non ti sento quando l'acqua scorre nel bagno» di Anderson) di Raf Vallone e Mario Scaccia («Il prezzo» di Miller), di Annamaria Guarnieri e Giancarlo Giannini, ed infine di Alberto Lionello («Un giorno nella vita di Joe Egg» di Peter Nichols).

Questo, a grandi linee, lo schema della stagione di prosa fiorentina. Intanto la direzione della Pergola informa che dal 24 settembre saranno in vendita gli abbonamenti alle «prime» (il 22 e il 23 saranno giorni riservati alla conferma dei posti da parte dei vecchi abbonati). Infine, è annunciato per il 28 e 29 prossimi un avvenimento «fuori stagione» di grande interesse: il «Teatro della porta» di Praga, in Italia per partecipare al Festival di Venezia, darà alla Pergola due recite straordinarie di «Tre sorelle» di Cechov.

Il negozio di fiducia
CONFEZIONI - TESSUTI
BARNABA
di Cherici Luciano
VIA MARTIRI DEL POPOLO, 47-49-51-53 R. - TEL. 287.707
VIA PIETRAPIANA, 84 R. - TELEFONO 21.595 — FIRENZE

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

Riflessioni sui fatti della Cecoslovacchia

L'intervento militare in Cecoslovacchia, che noi riprovamo, ha riproposto alcune questioni di principio che meriterebbero certo uno sforzo di approfondimento, in particolare per ciò che riguarda la non interferenza negli affari interni di altri Paesi, l'autonomia o autodeterminazione delle nazioni (noi vi aggiungiamo l'autonomia dei partiti comunisti). Come uscire infatti da una logica cosiddetta di sfere di influenza, di blocchi strategico-militari, se i Paesi del campo socialista non applicheranno fino in fondo il principio dell'autodeterminazione, della non interferenza e del non intervento?

Difficile sarà uscire da questa logica se non si ammetterà, sulla base dei principi di cui sopra, la possibilità che anche in qualche Stato socialista possano verificarsi processi — dovuti sempre a gravi errori di direzione politica, come è accaduto in Cecoslovacchia prima del «nuovo corso» — che possano mettere in forse l'assetto stesso socialista di quel dato Paese.

Cosa significa infatti la perdita di egemonia di un partito alla direzione di un Paese, se non che questo partito non ha saputo interpretare — con adeguate sovrastrutture — sentimenti, aspirazioni tradizioni profonde del suo popolo, non ha cioè saputo sviluppare i lati socialisti del cittadino, liberato dallo sfruttamento?

E' da una perdita di egemonia reale che possono nascere anche in un Paese socialista, correnti di opinioni, movimenti definiti controrivoluzionari, senza che siano stati provocati dall'esterno. Come si devono risolvere queste situazioni? Mediante un intervento militare di altri Stati socialisti?

Che significato deve avere allora la proposizione di principio che la rivoluzione non si esporta, così come la controrivoluzione?

La non interferenza deve ammettere anche la reversibilità dei processi sociali e politici di un dato Paese, quando una certa direzione politica ha perduto il suo ruolo egemone ed è costretta a mantenere il potere solo con la forza, la costrizione autoritaria (col suo corollario di processi, incarceramenti, abolizione anche delle limitate libertà democratiche borghesi) suscitando perciò movimenti di opposizione e di reazione.

Se vediamo in questo quadro la situazione cecoslovacca, appare quindi più che mai positiva l'azione del «nuovo corso», che tendeva appunto a superare le forme di autoritarismo e burocratismo del vecchio gruppo dirigente e a riportare la fiducia nel partito delle masse.

Dal punto di vista italiano, noi comunisti non possiamo ammettere in nessun caso violazioni del principio della non interferenza, pena il riconoscimento dei blocchi, delle sfere di influenza, di uno status quo «congelato» per l'eternità.

REMO GHISLANZONI
(Milano)

★

Sono un simpatizzante del PCI. In tutte le competizioni elettorali dalla fondazione della Repubblica ho dato il mio voto al partito che rappresenta la speranza per un mondo migliore: al PCI. Scrivo questa mia lettera a l'Unità per dimostrare il mio profondo stupore per la presa di posizione della Direzione del partito nel condannare l'azione militare dei Paesi socialisti per salvare la Cecoslovacchia dalle mire del capitalismo.

A mio parere è stato chiaro che il «nuovo corso» di Dubcek portava dritto la Cecoslovacchia nel campo della borghesia, ed è veramente deplorevole che tali revisionisti siano stati incoraggiati fin dall'inizio dall'attuale Direzione del PCI. Il danno causato da tale condanna — che spero sarà riveduta — verso l'URSS è enorme.

Approvo quindi l'azione dei Paesi socialisti intervenuti in Cecoslovacchia per la difesa del socialismo e per salvare le sue conquiste storiche. E non ci sarà inchiostro dei pennivendoli della borghesia che possa far cancellare dalla mente della classe lavoratrice di tutto il mondo quello che l'URSS compie per l'emancipazione di tutti i proletari.

CARMINE LO SARDO
(Roma)

Altri lettori ci hanno inviato delle lettere per esprimere il loro parere sui fatti cecoslovacchi. Qui li ringraziamo, assicurandoli che i loro scritti sono presi in attenta considerazione: BRUNO RIAZZI, Milano; Adolfo BALLERINI, Molino Pallone; Olimpio DI FILIPPO, Pozzuolo del Friuli; Antonio BRAIDA, Karlovy Vary; Aldo SALSI, Poviglio; O. MICHELUTTI, Milano; Alfredo BELLUCCI, Pesaro; Domenico SQUILLACIOTI, Pisa; Arnaldo STUCCHI, Milano; Sergio CAPECCHI, Cortaldo; Umberto MENGOZZI, Massa Marittima; Benedetto CAPUTI, Cerignola.

assistenza e previdenza

AUMENTI PENSIONI IN CONVENZIONI INTERNAZIONALI - AUMENTI PRO-RATA

L'aumento di 2.400 lire mensili concesso con la legge 238/1968 ai pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria deve essere riconosciuto anche ai titolari di pro-rata di pensione liquidata in base ai regolamenti della CEE ed alle convenzioni internazionali. Spetta del pari l'aumento di 1.200 lire mensili riconosciuto ai lavoratori autonomi, titolari di pensioni liquidate in pro-rata limitatamente alle convenzioni stipulate dall'Italia con l'Austria, la Spagna, la Svezia e la Norvegia. Anche sugli aumenti suindicati dovrà essere applicata la quota di maggiorazione pari ad *un decimo per ciascun familiare.* Non seguono tale trattamento le pensioni liquidate in base ai regolamenti della CEE, per i quali le quote di maggiorazione per i figli a carico, in quanto già liquidate per intero con un minimo di 2.500 lire mensili.

Sulla non cumulabilità delle pensioni menzionate con le retribuzioni, si precisa che se il pro-rata è inferiore alle 15.600 lire mensili e non sussistono maggiorazioni per familiari a carico, nessuna trattenuta deve essere praticata; per coloro che hanno familiari a carico e siano titolari di pro-rata inferiore alle 15.600 lire mensili, potrà essere trattenuta la quota di maggiorazione in quanto incompatibile con gli assegni familiari. Nei confronti dei pro-rata superiori alle 15.600 mensili devono essere applicate le norme delle leggi vigenti in materia, fermo restando il principio sostenuto dall'INCA-CGIL denunziante la incostituzionalità di tali trattenute. Indichiamo ancora ai pensionati di inoltrare i relativi ricorsi, avvalendosi degli uffici del Patronato INCA, reperibili presso le sedi delle Camere del Lavoro.

★

VALIDITA' DELL'ART. 20 DEL DPR 818/1957 - (G. Licitra - Ragusa) — L'art. 20 del DPR 818/1957 consta di due commi di cui il primo è ancora in vigore, mentre il secondo è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo con sentenza della Corte Costituzionale del 28 giugno 1963, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 luglio 1963.

LIQUIDAZIONE IN CAPITALE DELLE RENDITE DA INFORTUNIO O MALATTIA PROFESSIONALE - (A. Cometti - Varese) — I titolari di rendita di inabilità permanente da infortunio sul lavoro o da malattia professionale del 16% al 20% possono inoltrare domanda all'INAIL per chiedere la liquidazione in capitale, entro il primo anno della scadenza del decennio della costituzione della rendita. Per il calcolo del valore capitale della rendita si applicano i coefficienti previsti dalla tabella pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, supplemento ordinario, n. 301 del 1962.

RICOSTITUZIONE DELLA CONTRIBUZIONE EVASA E PRESCRITTA - (G. Lombardi - Forlì) — L'art. 13 della legge 1338/1962 ha introdotto una procedura volontaria per facilitare e rapidizzare la ricostituzione della contribuzione previdenziale evasa e prescritta. Data la volontarietà di tale operazione è chiaro che il Comune possa anche ritenere di non pagare, ma in tal caso giova impugnare l'art. 2116 del Codice Civile per costringere l'ente locale a liquidare una somma pari al danno causato per la mancata contribuzione. La giustificazione che si dà a tale atteggiamento, da parte del Comune, derivante dalla onerosità dell'operazione volontaria, è un non senso giuridico, dovendo prima di tutto decidere se tale contribuzione doveva essere versata, per poi scegliere la linea del rispetto del diritto senza far riferimento al costo. Al Patronato INCA (Camera del Lavoro) potrai farti aiutare per portare in tutte le sedi la tua pratica.

RITARDI DEGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI NEL DISBRIGO DELLE PRATICHE - (S.P. - Salerno) — Non siamo nella condizione di conoscere i tempi tecnici che le pratiche previdenziali subiscono all'interno degli istituti, e tale nostra impossibilità diviene assoluta se trattasi di sedi provinciali. Sulla scorta della conoscenza che abbiamo sull'argomento possiamo dire che quella dei ritardi è una piaga che si sta aggravando in tutti i settori, imperando il regime antidemocratico della gestione di detti istituti. Visti come centri del sottogoverno dai partiti del centro-sinistra, altro non sono che centri della conservazione politica che tali partiti hanno imposto al Paese, per cui la rivendicazione portata avanti dal nostro partito e dalla CGIL di affidare la gestione a maggioranze costituite dai rappresentanti dei lavoratori, mira fra l'altro a spezzare lo stato di caos che esiste in particolare nell'INPS, nell'ENPAS e nell'INAM.

DOMANDA DI PENSIONE DI GUERRA E TERMINI - (G. Bersaglini - Lucca). — In base alla legge 1240/1961 non vi sono limiti di tempo per lo inoltro della domanda di pensione di guerra. Tale norma trova però una limitazione in quella contenuta nell'art. 24 della stessa legge, il quale prescrive che le ferite e le lesioni, dalle quali sia derivata l'infermità o la morte del militare o del civile, siano state constatate da un ente sanitario o da un'autorità militare e civile non oltre 5 anni dalla cessazione del conflitto. Un più chiaro giudizio sulla sussistenza del tuo diritto lo potrà dare il Patronato INCA, che potrai trovare presso la locale sede della Camera del Lavoro.

RENATO BUSCHI